

Ferrentino a Roma per attaccare il governo

ANTONIO Ferrentino torna sulle barricate. Al tavolo politico di Palazzo Chigi, il sindaco di Sant'Antonino, dopo avere contribuito a portare a Roma i sindaci del tracciato, andrà a rinfacciare al governo il ritorno del Tav nelle procedure della legge obiettivo, avvenuto all'insaputa dei comuni contro gli accordi degli anni scorsi. Andrà a ricordare che finora nessun esecutivo non ha fatto nulla di tutto ciò che è sempre stato promesso per giustificare il progetto della Torino-Lione e che con la pubblicazione del progetto si sta delegittimando l'Osservatorio e quei comuni che nell'organo tecnico avevano deciso di restarci.

Per dire tutte queste cose il sindaco andrà a Palazzo Chigi con un documento del comune di Sant'Antonino senza riconoscersi nella laconica delibera che dalla Comunità montana ai Comuni No Tav andrà a ribadire un generico No all'opera. «Voglio sapere dal governo - annuncia Ferrentino - dove sta scritto che la Torino-Lione è stata rimessa nella legge obiettivo e perché lo hanno fatto, visto che in tutte le sedi e nelle trattative con la valle di Susa i governi hanno sempre ribadito che era stata riportata alla procedura ordinaria. Ricordo solo la sentenza del Consiglio di stato dell'agosto 2007 che aveva dichiarato improcedibile per cessata materia del contendere il ricorso in appello della Comunità montana bassa valle di Susa proprio perché il progetto era stato stralciato dall'ambito applicativo della legge obiettivo e ricondotto nell'alveo delle procedure ordinarie».

«Inoltre - aggiunge - ci hanno sempre promesso di avviare una

forte politica di trasferimento del trasporto merci dalla gomma al ferro ma non lo hanno mai fatto. E poi voglio ricordare le conclusioni dell'Osservatorio stesso che ci dicono che una linea ad alta capacità Torino-Lione non è sicuramente indispensabile al miglioramento del collegamento ferroviaria tra l'Italia e la Francia come ampiamente riportato dai primi due quaderni pubblicati dall'Osservatorio».

Ferrentino ricorda poi che tutti gli altri impegni assunti dal governo e dalle Ferrovie dello stato sono stati completamente disattesi ad iniziare dal mancato finanziamento di 200 milioni di euro annunciati nel 2008. E poi il mancato finanziamento del progetto strategico coordinato dalla Provincia di Torino con il coinvolgimento di tutti gli enti locali interessati. E ancora il continuo peggioramento delle condizioni della Torino-Bardonecchia che umilia i pendolari con un servizio a singhiozzo.

Per Ferrentino la proposta politica è ancora quella del Fare, «che riprendeva tutte le osservazioni venute fuori nell'Osservatorio dove si è sempre detto che alcune tratte si satureranno prima e che è da quelle che bisogna iniziare il potenziamento del trasporto passeggeri e merci. Invece, la volontà di iniziare subito con i cantieri del tunnel geognostico di Chiomonte e della tratta internazionale calpesta totalmente le indicazioni prioritarie dell'Osservatorio e del Fare».

Massimiliano Borgia

Sotto: Antonio Ferrentino, sindaco di S. Antonino, e Barbara Bonino, assessore regionale ai trasporti

